

PREMI

Premio D&D

Mario Bedendo, Fondatore e Presidente onorario

Giuria

Rossella Battisti
 Maria Luisa Buzzi (Presidente)
 Valentina Bonelli
 Elisabetta Ceron
 Silvia Poletti
 Domenico Rigotti
 Ermanno Romanelli
 Sergio Trombetta

"Salomé" (foto Parenzan)



Miglior spettacolo classico

Salomé

La coreografia inedita del russo Emil Faski richiama il fermento avanguardista del primo '900 e porta in scena la sua visione de *La Tragedie de Salomé* a cavallo tra dimensione biblica e mito leggendario. A interpretarla è il Balletto del Teatro Mariinskij per una coproduzione tra la Fondazione Verdi di Trieste e il Teatro di San Pietroburgo. Formatosi all'Accademia Vaganova, Faski intraprende una carriera internazionale tra Monte-Carlo e Amburgo per poi virare, nel 2007, verso la coreografia. Nel 2009 debutta come coreografo anche al Teatro Mariinskij. La sua *Salomé*, balletto in un unico atto, scorre per azioni narrative che attingono al vigore della musica di Schmitt, animando *pas de deux* di grande intensità. La danza, di matrice neoclassica, acquisisce spessore espressivo nella gestualità e nella tradizione scolastica, arricchita da elementi acrobatici e moderni in cui la definizione di ciascun movimento conferisce ritmo e incisività. Ne esce un lavoro completo permeato da simboli contemporanei, coadiuvato dalle scene e dalle proiezioni astratte di Bisleri che ne rafforzano le valenze drammatiche.

"Partita 2. Sei solo" (foto Anne Van Aerschot)



Miglior spettacolo contemporaneo

Partita 2. Sei solo

Una meditazione danzata sulla musica. Un'analisi in movimento della *Partita n. 2* per violino di Bach. Non una semplice 'visualizzazione' della sublime partitura con il gesto. Ma una 'riscrittura' autonoma e parallela. È questo che fa di *Partita 2. Sei solo* il brano della grande belga Anne Teresa de Keersmaeker e del francese Boris Charmatz, visto a Torinodanza, un capolavoro. Un brano che, nonostante l'intento serio e ponderoso, riesce a stare lontano da ogni esito didascalico. In scena i due autori (performer di lucida intelligenza e presenza carismatica) e un violinista che all'inizio esegue nel buio totale alcuni brani della *Partita*. Poi, quando entrano i danzatori, la musica si quiete e loro danzano nel silenzio, ripercorrendone le note. Infine, terza parte, musica e danza vanno finalmente di pari passo.

Miglior spettacolo contemporaneo

Sleeping Beauty

Dopo *Il Lago* e *Lo Schiaccianoci* il coreografo inglese Matthew Bourne doveva completare la trilogia cialkovskiana affrontando *La Bella Addormentata* che a pochi mesi dal debutto londinese è approdata al Ravenna Festival. Era la prova più dura e molto attesa. Superata pienamente. Perché Bourne si conferma non solo coreografo ma straordinario regista nel muovere i suoi danzatori, nell'inventarsi soluzioni drammaturgiche sempre credibili. Perché la sua *Bella* ci porta nell'Inghilterra vittoriana nella prima parte con un'Aurora ribelle innamorata del giardiniere. Poi cento anni dopo eccoci in una modernità un po' *Twilight*, fra disco inferno e morti viventi, una lotta fra vampiri buoni e cattivi. Vince il bene perché il giardiniere-vampiro (cento anni dopo) è ancora lì per salvare la sua *Bella*.

Coreografo dell'anno

Olivier Dubois

È stata l'estate italiana di Olivier Dubois, quella del 2013. Il coreografo francese, ora direttore del Centre Chorégraphique National di Roubaix, ha confermato la sua capacità di sorprendere lo spettatore e portare la danza francese su terreni nuovi, poco battuti, in grado di coniugare spettacolarità e pensiero coreografico denso. Ne è stata la prova *Tragédie* che ha portato con la sua compagnia al Festival Bolzano Danza lo scorso luglio. Un affresco potente, che parte dalla ripetitività ossessionante di una breve sequenza per arrivare a scatenare immagini sconvolgenti delle mille carneficine di oggi. *Elégie* realizzato per il Ballet National de Marseille visto a settembre a Torinodanza e a Milanoltre, conferma il suo genio visionario ed evocatore: un danzatore e poi una danzatrice, quasi nudi, nella penombra in balia di una massa nera e informe (una decina di danzatori). Un incubo preromantico, una lotta titanica dell'uomo contro il destino.



"Tragédie" (foto F. Stemmer)



"Sleeping Beauty" (foto M. Montanari)

Miglior interprete

Olga Esina

Olga Esina, ventisettenne ballerina russa si è messa in luce come *Ersten Soltänzerin* di spicco del Wiener Staatsballett, del quale fa parte da sette anni. Per la brillantezza tecnica e l'intensità interpretativa, oltre che per l'aristocratica bellezza scenica, non ha rivali nel vasto repertorio della compagnia austriaca, che spazia dai classici dell'Ottocento, ai titoli neoclassici, alle creazioni contemporanee. Dalla scorsa stagione Olga Esina è tornata come Prima ballerina Guest a danzare con il Balletto Mariinskij di San Pietroburgo, che lasciò ventenne. Ospite di compagnie quali il Balletto del Teatro Bol'šoj di Mosca, Olga Esina si è ammirata varie volte anche in Italia, invitata al Teatro dell'Opera di Roma e al Teatro San Carlo di Napoli, e con il Wiener Staatsballett in un Gala al Teatro Ristori di Verona, dove tornerà anche questa stagione. Ultima apparizione al Teatro San Carlo di Napoli, con il Balletto Mariinskij, per due rappresentazioni del *Lago dei cigni* di grande successo.



Olga Esina (foto Baranovsky)

Miglior interprete

Vladislav Lantratov

Quando ha fatto la sua apparizione al Teatro la Fenice come ospite del Balletto Nazionale Estone nelle vesti del Principe dello *Schiaccianoci* di Ben Stevenson, si è subito capito di essere di fronte a un aristocratico fuoriclasse. Alto, luminoso, dal gesto insieme nobile e virile, con tratti delicati e romantici e una *souplesse* eccezionale, il giovane solista del Bol'šoj di Mosca ha immediatamente mostrato la sua speciale star-quality ai fortunati spettatori italiani. Non a caso, l'anno di Vladislav è proseguito con un *crescendo* rossiniano: tra i vari nuovi ruoli è stato Solor, nella diretta mondiale di *Bayadère* del Bol'šoj accanto a Zakharova e Alexandrova (ruolo per cui è stato nominato al Prix Benois) e Onegin alla prima del classico di Cranko sulle scene moscovite, cui è immediatamente seguita la nomina a étoile.



Vladislav Lantratov (foto D. Yusupov)

DANZA&DANZA 2013

Mick Zeni (foto Brescia-Amisano)



Miglior interprete Mick Zeni

Conosciamo bene Mick Zeni, primo ballerino del Teatro alla Scala. Lo abbiamo ammirato in diversi ruoli primari e comprimari del vasto repertorio del Balletto della Scala nonché in Gala e apparizioni da guest in diversi teatri della penisola negli ultimi dieci anni. Nel 2013 però, anno di riferimento per questo premio che gli attribuiamo, molte delle sue interpretazioni al Piermarini hanno lasciato un segno. Maturità artistica? Senz'altro. Consapevolezza del ruolo, capacità di interpretazione al di là della tecnica di cui è conosciuto il nitore. Così l'abbiamo visto trasformarsi nel malvagio e determinante Rothbart (ruolo affrontato per la prima volta nel 2013), nel benevolo e contemporaneo Frate Lorenzo nel *Romeo e Giulietta* di Sasha Waltz, nell'austero e tormentato Frollo in *Notre-Dame de Paris* di Petit, nello sfrontato avventuriero Lescaut nell'*Histoire de Manon* di MacMillan. Una stagione da protagonista, conclusasi con la brillante interpretazione di *Opera* di Alexei Ratmanskij.

Produzione italiana

Giselle

Junior Balletto di Toscana
cor. Eugenio Scigliano

Eugenio Scigliano applica a *Giselle* la grande lezione del dance-drama storico: restituisce l'essenza poetica del classico preservandone lo spirito più profondamente romantico, ma immaginando una prima parte naturalista (intrisa di echi letterari dell'epoca: la coppia adulta di amanti che rimanda al *Giro di Vite* di Henry James; il collegio a *Jane Eyre*) e una seconda nel quale il continuo confronto tra vita e al di là pone i personaggi a muoversi in parallelo e a sfiorarsi solo per un unico tragico, impossibile momento di eternità. Il tutto è trattato con una danza molto fisica, fatta di slanci, tensioni, corse, spinte, abbracci, fusa però con dettagli gestuali che fissano l'azione e il sentire dei personaggi: una danza ombrosa, quasi, ma vibrante di emozioni a fior di pelle chiaramente leggibili a tutti.



Junior Balletto di Toscana, "Giselle"

Danzatori italiani all'estero

Alice Firenze

Vienna è ormai la sua seconda casa perché è in seno al Wiener Staatsballett che Alice Firenze consolida la qualità della sua danza, inizialmente sotto la direzione di Gyula Harangozó e poi con Manuel Legris, che lo scorso giugno – dopo la sua interpretazione della danzatrice di strada nel *Don Quixote* di Nureyev – l'ha nominata solista. Complici un indiscusso charme teatrale e una tecnica sempre più rifinita che la mettono in luce sia nel repertorio classico che in ambito contemporaneo. Nata a Genova si diploma alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala e, dal 2005, fa parte della compagnia di Vienna dove interpreta numerosi titoli firmati Dawson, Wright, Lifar, Lacotte, Balanchine, Neumeier, Kylián, Christe, Elo. È scelta da Ashley Page e Davide Bombana per le creazioni del Concerto di Andras Luckacs, *Marie Antoinette* e *Windspiele* di Patrick De Bana e *Herzblume* di Eno Peci. La scorsa stagione interpreta Judith in *Blaubart Geheimnis* di Stephan Thoss accanto a Kirill Kourlaev, mentre è recente il suo debutto nel ruolo dell'amante di Lescaut nella *Manon* di MacMillan.



Alice Firenze

Lusymay Di Stefano, (foto Brescia-Amisano)



Emergenti

Lusymay Di Stefano

Lusymay Di Stefano ha tutte le caratteristiche per rappresentare quello speciale tipo di ballerina italiana capace di affermarsi anche sui palcoscenici internazionali. Dotata di un'avvenente presenza scenica, ad una tecnica brillante e sicura unisce una forte personalità artistica. Qualità che hanno permesso alla ventenne siciliana di mettersi in luce sin da allieva dell'Accademia del Teatro alla Scala, dove si è diplomata nel 2012. Negli spettacoli della Scuola di ballo la si ricorda protagonista di balletti da artista matura, poetica Fata Confetto in *Schiaccianoci*, misteriosa creatura in *Gymnopédie*. Entrata nel Corpo di ballo del Teatro alla Scala, ha sfruttato al meglio le importanti occasioni che le sono state subito offerte: il ruolo di Giselle, cui ha regalato una conturbante giovinezza, e la parte di Esmeralda, restituita con sensuale modernità.

Programmatori

Angela Cauzzi

Anche se è una definizione impropria, piace chiamare Angela Cauzzi con l'appellativo giornalistico di 'sovrintendente artistico' che fu di un grande del teatro musicale italiano, Massimo Bogianchino. Progettare un percorso culturale importante per il proprio pubblico, insieme operando scelte amministrative virtuose, è stata sempre la caratteristica anche di questa manager, da trent'anni attiva al Teatro Ponchielli di Cremona e sul territorio lombardo. In particolare modo la sua attenzione per la danza l'ha portata a sostenere progetti che sono entrati nella storia della coreografia italiana: basti pensare al coraggioso Progetto Neoclassico di Marinella Guatterini dei primi anni '90. E ancora oggi la programmazione del Ponchielli è rigorosamente attenta a segnalare le diverse tendenze della danza di oggi, proponendo spesso nuove modalità e sostenendo le realtà emergenti della scena italiana e internazionale che il pubblico cremonese sa riconoscere e valutare.



Angela Cauzzi

Palmares

Spettacolo classico

Balletto del Teatro Mariinskij, **Salomé**, cor. Emil Faski, coproduzione Fondazione lirica triestina e Teatro Mariinskij

Spettacolo contemporaneo ex-equo

Partita 2. Sei solo, cor. Anne Teresa De Keersmaecker e Boris Charmatz, festival Torinodanza

Sleeping Beauty, cor. Matthew Bourne, Ravenna Festival

Interpreti

Vladislav Lantratov, étoile Balletto del Bol'shoj

Olga Esina, prima ballerina Wiener Staatsballett

Mick Zeni, primo ballerino Teatro alla Scala

Coreografo

Olivier Dubois, per "Elégie", Balletto di Marsiglia/Torinodanza e Milanoltre

"Tragédie", CieCOD/ Festival Bolzano Danza

Produzione italiana

Junior Balletto di Toscana, **Giselle**, cor. Eugenio Scigliano, Teatro Comunale Vicenza

Emergenti

Lusymay Di Stefano, Corpo di Ballo del Teatro alla Scala

Italiani all'estero

Alice Firenze, solista Wiener Staatsballett

Programmatori

Angela Cauzzi, Sovrintendente Teatro Ponchielli

Premio Mario Pasi

Album di compleanno, a cura di Francesca Pedroni

Premio Speciale

Accademia Teatro alla Scala eccellenza nella formazione

Premio Mario Pasi

Volume che maggiormente ha segnato l'anno appena conclusosi è per la nostra giuria *Album di Compleanno*, il libro curato da Francesca Pedroni in occasione della ricorrenza dei duecento anni dalla fondazione della Scuola di Ballo del Teatro alla Scala. Come riportato nella recensione pubblicata più avanti (pag. 26), si tratta di un bellissimo racconto per immagini d'archivio e saggi (alcuni inediti) capace di fissare nella memoria di chi legge e sfoglia personaggi, storie, pensieri che hanno dato lustro nei secoli a questa istituzione. Un libro che deve necessariamente esserci negli scaffali di chi ama il balletto.

Premio Speciale

Sempre in occasione del Bicentenario della fondazione della Scuola di Ballo della Scala, la giuria del Premio ha voluto segnalare e ricordare con un Premio Speciale i direttori che si sono succeduti nei secoli e il corpo docente che con il suo inestimabile lavoro di trasmissione ha permesso la crescita e la nascita di molte stelle che si sono irradiate nel mondo arricchendo oltre ai palcoscenici anche altre grandi scuole, in primis quella di San Pietroburgo. Un Premio che è anche augurio di poter continuare questa missione, servendo le nuove generazioni, coltivando disciplina e sogni di bellezza.

